

il monte massone



NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI GRAVELLONA TOCE
ANNO XV - numero 18 - GIUGNO 2011

ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI

Lo scorso 31 marzo, presso i locali della sede, si è svolta l'Assemblea Annuale dei soci della nostra Sezione. All'ordine del giorno essenzialmente il bilancio, consuntivo e preventivo, e la relazione sull'attività sezionale.

I soci presenti, in verità non particolarmente numerosi come sempre nelle assemblee che non prevedono il rinnovo del Consiglio Direttivo, hanno, però, dimostrato di essere attenti all'andamento economico della Sezione, riconoscendo gli sforzi e l'incremento delle attività della nostra Sezione durante l'ultimo anno.

Infatti, con la lettura della relazione del Presidente circa l'attività sezionale svolta del 2010, tutti i soci presenti hanno ripercorso mentalmente il numero e la varietà delle attività sociali organizzate, che hanno avuto impatto sia dal punto di vista della promozione dell'immagine della nostra Sezione, confermata dall'incremento dei tesseramenti, sia dal punto di vista della crescita delle spese sostenute.

Anche se può sembrare un paradosso, proprio a fronte della vivacità e dell'impegno dimostrati lo scorso anno, il risultato finanziario dell'anno 2010 appare negativo: le risorse della sezione al 31 dicembre 2010 sono diminuite di circa 6.000,00 Euro rispetto a quelle del 2009.

Ma come? Direte voi! Incrementiamo le attività, possiamo contare su nuovi soci e peggioriamo le finanze?

segue a pag. 2

Il Cai di Gravellona Toce è sul WEB

Grazie all'ottimo lavoro del nostro socio e consigliere
Loris Babetto siamo oggi ufficialmente sul web !!
Tieniti aggiornato sulle nostre iniziative in montagna
e non solo su www.caigravellona.it

TREKKING

COSTIERA AMALFITANA

Mille e.....più di mille

Non mi riferisco ai garibaldini, non ai partecipanti alla gita (solo 62!) ma... agli interminabili scalini che ci hanno portato su e giù da un paese all'altro dell'incantevole costiera.



I Faraglioni di Capri

Anche Mimì, una delle guide del C.A.I. di Cava dei Tirreni dal "piè veloce", ci ha confidato che era impossibile evitarli e così, alla fine, ci siamo rassegnati e non li abbiamo più contati. E' stato dunque un trekking abbastanza impegnativo durante il quale, però, siamo stati ricompensati da scenari indimenticabili; aspetti di una costiera segreta, silenziosa e mistica che molti ignorano. Si può camminare su sentieri a picco sul mare o in mezzo ai boschi o nella macchia avvolti dal profumo dolce delle ginestre o da quello più intenso dei limoni; sulle mulattiere, che oggi sono Parco Nazionale, camminavano già mille anni fa pastori e monaci, eremiti in cerca di pace e isolamento.

segue a pag. 8

40° CORSO DI SCI ALPINO

Il 40° Corso ha presentato una decisa inversione del trend negativo che ci aveva accompagnato in questi ultimi anni.

Dopo anni di silenzio ed il timido riavvio dello scorso anno, che aveva visto una modesta partecipazione, questa stagione ci ha riservato una certa soddisfazione.

Gli iscritti al Corso sono stati ventotto, annoverando allievi grandi e piccoli.

Bambini delle elementari, ragazzi delle medie, persone giovani e non più giovani.

Emblematico il gruppo formato da nipotini e nonni. Lodevole l'impegno di questi ultimi che hanno dimostrato che "non è mai troppo tardi per imparare a sciare".

Il tempo ci ha favorito regalandoci giornate, 15 22 29 gennaio e 5 febbraio, sostanzialmente belle se pur fredde.

Da rilevare ed elogiare anche la costanza dei genitori che hanno accompagnato i piccoli allievi, seguendone i progressi e sfidando anche le rigide temperature.

Viva soddisfazione è stata espressa dai Maestri della Scuola di Sci Mottarone per l'impegno dimostrato da tutti gli allievi che hanno tutti raggiunto gli obiettivi prefissati.

La serata di chiusura del Corso si è svolta presso la Sede di Via Molino il venerdì 11 febbraio, durante la quale il Presidente ha consegnato a ogni allievo un Compact Disk con le immagini scattate durante le lezioni, oltre a libri e altri piccoli gadget.

A conclusione della serata la Sezione ha offerto un rinfresco con pizza, patatine e dolci a tutti i presenti.

In conclusione possiamo dire che la nuova formula del Corso, svolto al sabato mattina, ha incontrato il consenso e ci fa ben sperare anche per il prossimo anno.



Tino Pedolazzi

Imparare a sciare incubo o divertimento...

Anche quest'anno come da tradizione la sezione CAI di Gravellona Toce ha organizzato il corso di sci alpino destinato a bambini ed adulti, che ha avuto inizio sabato 15 gennaio.

Purtroppo, da un po' di tempo, non faccio più parte della categoria bambini, ma con lo spirito... non è mai troppo tardi per imparare, scarponi e sci ai piedi decido di provare. Due ore di divertimento e fatica.

Quando si inizia a "sciare" a spazzaneve si è talmente impegnati che non si sanno riconoscere neppure le cose più elementari: destra, sinistra, esterno, interno, monte, valle, piede, spigolo, anca, spalla, busto....

La prima discesa sul campo scuola vi sembrerà una discesa degna di una gara di Coppa del Mondo e vi darà una immensa soddisfazione.

Può capitare che in questa fase qualche vostro "amico", invece di applaudirvi, si metta a ridere, ma mi piace pensare che probabilmente è solo invidioso. Che ci volete fare ...anche i campioni hanno i loro nemici, ci vendicheremo l'anno prossimo: ci potete scommettere.

I giovani e i più preparati athleticamente, saranno più agevolati e bruceranno le tappe, mentre gli altri ci impiegheranno un po' di più, ma in ogni caso è possibile per tutti imparare a sciare.

Preparatevi perché ci rivedremo il prossimo anno per "affinare" la tecnica.

Daniela Caprioli

ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI

segue da pag. 1

Innanzitutto ci siamo trovati ad affrontare alcuni investimenti per concludere arredi ed attrezzature della nuova sede (proiettore, tavolone con le panche, ect.) ma soprattutto nel corso del 2010 la nostra Sezione ha dovuto far fronte ad una serie di spese per riparazioni e migliorie al rifugio dell'Alpe Cortevocchio che, grazie alle giornate e alle fatiche di molti consiglieri e revisori, di qualche socio e di qualche amico, sta migliorando il suo aspetto e soprattutto, a piccoli passi, la sua funzionalità.

Questi i lavori più importanti realizzati:

- coibentazione e rivestimento con legname del vecchio edificio
- sistemazione pavimentazione intorno all'edificio
- acquisto nuovo frigorifero

I lavori di riparazione e abbellimento del rifugio non sono terminati: anche nel corso degli anni a venire dovranno essere affrontate alcune spese al fine di mantenere il decoro e la fruibilità dell'unica proprietà della Sezione Cai di Gravellona Toce.

segue a pag. 6

SULLE VIE DEL VINO

Quest'anno si è scelto, come percorso della cicloturistica, una parte del territorio del Novarese caratterizzato dalla produzione vinicola. Grazie a Don Massimo, vice-parroco della Parrocchia di S. Pietro, abbiamo realizzato un giro ad anello che abbiamo denominato "Sulle vie del vino".

() Nel cuore del Piemonte Orientale, tra verdi colline che scendono ad incontrare le risaie della pianura Novarese, si snoda la Strada del Vino su cui si affacciano tranquilli paesi ad economia prevalentemente agricola. Il territorio è attraversato da una fitta rete di strade che si snodano tra boschi, piccole valli e filari di vigneti, toccando cascinali e frazioni.*

Questa terra è genuina e discreta come l'antica tradizione contadina e ad ogni passo regala sorprese improvvise. Qui il tempo è a misura d'uomo, scandito dai ritmi della natura e dal lento invecchiare di pregiati vini. Ad accogliere il visitatore è la linea morbida delle colline che disegnano il profilo di questa terra mentre all'orizzonte il Massiccio del Monte Rosa regala immagini suggestive.

Nelle aree protette si scopre una natura inaspettata; dalle distese d'acqua delle risaie alle 'savane' della Riserva Naturale Orientata delle Baragge fino ai boschi del Parco Naturale del Monte Fenera con le sue grotte preistoriche. Un microclima favorevole, prodotto dalla presenza del Monte Rosa e dai monti Valsesiani, il terreno d'origine morenica, composto da argille, sabbia e ciottoli, rendono le Colline Novaresi particolarmente adatte alla viticoltura. In questa terra, particolarmente vocata, la tradizione vitivinicola è millenaria; già 20 secoli or sono, Plinio il Vecchio scriveva delle viti che ricoprivano queste colline.

Nelle aree di produzione i vini possono essere degustati ed acquistati direttamente in cantina, presso le aziende vitivinicole, presso le enoteche, vinerie e ristoranti che propongono i prodotti del territorio. Il comprensorio viticolo conta attualmente 25 Comuni e comprende le aree delle storiche DOC Boca, Fara, Sizzano, e del Ghemme DOCG, vino, questo, di prestigio internazionale dal ricco bouquet di viole, fragole e rose.

() Dal Sito Ufficiale dei Comuni delle Colline Novaresi*

Tino Pedolazzi

CICLOESCURSIONE SULLE COLLINE NOVARESI

Si è svolta sabato 16 aprile l'escursione in bicicletta a tema che ormai sta diventando di diritto una "classica" delle iniziative annuali del CAI.

Questo il titolo dato alla giornata che abbiamo vissuto: "Sulle strade del vino; tra arte, cultura, natura, tradizioni e vigneti delle colline novaresi". Davvero con le nostre biciclette e con buona volontà e curiosità abbiamo percorso alcune strade, per lo più sterrate, del medio novarese. E così un nutrito gruppo di gravellonesi (e non solo) si è cimentato in questa nuova avventura su un percorso che ha rivelato un buon grado di difficoltà, non tanto per la lunghezza, quanto invece per alcuni impegnativi tratti in salita.

Dopo essere partiti da Ghemme, una delle rinomate "città del vino" delle colline novaresi, abbiamo costeggiato il fiume Sesia che ormai ci è diventato amico considerata anche l'escursione in bici dell'anno precedente nelle vicinanze del corso d'acqua più a sud. Ed ecco, dopo alcuni agevoli chilometri, che ci sono serviti come rodaggio, la prima vera salita che ci ha messo a dura prova tra i boschi e i vigneti sulla ciclabile che da Prato Sesia ci ha condotti al santuario del SS. Crocifisso di Boca.

Prima sosta ristoratrice presso il santuario con visita ed intervento artistico-spirituale del rettore del santuario; benedizione della schiena presso la parete del Crocifisso come da tradizione e poi via spediti approfittando della piacevole e lunga leggera discesa che ci ha portati nel bel mezzo della riserva naturale "Le Baragge".



Qualche breve e rinfrescante guado ad alcuni ruscelli assieme a qualche "guaio" ad uno dei nostri intrepidi bikers: per fortuna nessun danno fisico, semmai, ahimè, danni materiali.

Giunti a Romagnano Sesia presso il caratteristico ristorante "Il Camino delle Fate" ecco il meritato pranzo con un risotto alle fragole da leccarsi i baffi; intanto si sono uniti a noi gli amici giunti in auto, cimentatisi in un trekking al Santuario, così da formare un gruppo affiatato, consistente e allegro.

segue a pag. 5

Scuola di Escursionismo Est Monte Rosa: 6° Stage di Formazione

SICUREZZA E CONDUZIONE NELLA GITA CON RACCHETTE

Si è svolto sabato 5 marzo 2011 a Engeloch (Sempione), in una giornata splendida di sole, il 6° Stage di Formazione organizzato dalla Scuola di Escursionismo Est Monte Rosa.

Il programma prevedeva una dimostrazione commentata di autosoccorso di travolti da valanga, secondo le più aggiornate procedure, una parte pratica con esercitazioni individuali di ricerca con Artva, autosoccorso e disseppellimento e una seconda parte dedicata alla tracciatura e conduzione con racchette, all'osservazione del terreno e a basilari nozioni di nivologia.



Una giornata molto ben organizzata e molto interessante alla quale hanno partecipato circa una trentina di persone appartenenti a Sezioni Est Monte Rosa e non solo.

IL CORRETTO UTILIZZO DELL'ARTVA

La notizia di una nuova "legge regionale" del 2009, secondo cui sciatori ed escursionisti in ambiente innevati avrebbero avuto l'obbligo di munirsi di ARTVA, PALA e SONDA, mi aveva inizialmente CONTRARIATO.

Io che ho problemi con il cellulare mi sono detto: "L'artva, che diavoleria è? Sono sempre andato a compiere escursioni invernali senza tutta questa strumentazione e non è mai successo nulla!"

Passa un anno e, frequentando le montagne svizzere, mi rendo conto che sempre più escursionisti sono alle prese con esercitazioni volte a disseppellire un trasmettitore precedentemente nascosto. La cosa mi fa RIFLETTERE: "SE il trasmettitore fosse indossato da un mio compagno, io cosa farei?". Mi sono sentito IMPREPARATO.

A gennaio 2011 la Sez. C.A.I. di Gravellona Toce, grazie alla disponibilità dell'istruttore I.S.A. Roberto Dal Cucco, promuove una serata didattica e una successiva esercitazione pratica sulle seguenti tematiche:

- procedure e utilizzo di ARTVA, sonda e pala
- evoluzione di questi apparecchi di ricerca che passano dal sistema analogico a quello digitale
- consultazione del bollettino valanghe con la scala da 1 a 5, secondo la quale nei primi tre casi devi prestare attenzione e, nel 4° e 5° è meglio se stai a casa
- valutazione dell'ambiente dove si svolge l'escursione: se boschivo, se carico di neve fresca, se soggetto a un repentino rialzo termico, se su pendii troppo ripidi (preferire dossi e creste)
- importanza della rapidità del soccorso: solo 15 minuti per soccorrere il malcapitato, dopo di che le probabilità di sopravvivenza (circa il 93%) si riducono drasticamente.

Infine alcune informazioni comportamentali e tecniche da assumere in caso di incidente durante un'escursione di gruppo. Il più titolato dovrà impartire ordini: commutare il trasmettitore in ricevitore, designare chi chiama il 118, chi monta sonda e pala, chi tiene il gruppo in sicurezza. Una volta individuato il travolto, anche con l'ausilio della sonda, coordinerà le operazioni di estrazione dello stesso mediante lo scavo a valle del corpo, provvederà a liberare le vie respiratorie e a proteggerlo dal freddo in attesa dei soccorsi precedentemente allertati.

Passano quattro giorni dalla teoria e in sei, accompagnati da Roberto, saliamo al Mottarone. Mentre alcuni amici della sezione accompagnano i ragazzi del corso di sci alpino, noi ci defiliamo su un crinale e proviamo a mettere in pratica quello che abbiamo precedentemente appreso. Una intera mattina a provare a disseppellire un ARTVA! All'inizio riusciamo solo a piangere il compagno sepolto, verso l'ora di pranzo siamo più sereni: qualcuno l'abbiamo salvato.

A conclusione di questa esperienza posso dire di aver appreso molte cose sulle procedure di autosoccorso mediante l'uso dell'ARTVA, ma soprattutto di aver maturato una maggior consapevolezza dei pericoli in cui si può incappare durante un'escursione invernale. Gli strumenti utilizzati nell'esercitazione sono sì fondamentali per il primo soccorso, ma ARTVA, pala e sonda non bastano se non c'è un'adeguata formazione teorico-pratica che permetta di programmare le escursioni con la dovuta sicurezza e le sconsigli qualora le condizioni ambientali e climatiche ravvisino possibili rischi. Chi meglio degli istruttori e accompagnatori C.A.I.?

Solo così l'andare sulla neve sciando o ciaspolando in compagnia sarà veramente piacevole e divertente e l'eventuale fatica sarà largamente ricompensata dalla bellezza dei paesaggi incontaminati.

Alfio Montanari

CICLOESCURSIONE SULLE COLLINE NOVARESI

segue da pag. 3

Riprese le nostre bici, consapevoli che ormai il peggio è passato in quanto ormai il tratto sarà pianeggiante, facciamo una sosta presso l'Abbazia di San Silvano e visitiamo il complesso di affreschi quattrocentesco denominato "la Cantina dei Santi", davvero di notevole fattura: siamo aiutati da una giovane e preparata guida.

A seguire poi breve sosta per una rapida visita alla piccola chiesa romanica di San Martino in Breclima. Ritornati infine a Ghemme doverosa ed interessante tappa presso la Cantina Rovellotti: gli eccentrici fratelli viticoltori ci offrono un'ampia ed interessante spiegazione sulla produzione del vino con anche una visita diretta alle loro cantine; segue la degustazione degli ottimi vini di loro produzione e l'acquisto di alcune bottiglie del prezioso "nettare degli dei"; a questa si aggiunge anche la

seconda degustazione (di grappe) presso la Ditta Francoli che fa' da coronamento a questa bella e intensa giornata trascorsa insieme.

Accompagnati dalla protezione della Beata Panacea (la santa patrona di Ghemme) della quale abbiamo visitato l'imponente scurolo dell'Antonelli, nella chiesa parrocchiale della cittadina, facciamo ritorno a casa stanchi ma felici per la giornata arricchente e in serena compagnia.

Qualcuno già lancia diverse idee per l'escursione 2012, ma non sveliamo nulla... il comitato organizzatore a suo tempo si ritirerà per deliberare e proporre così una nuova giornata che ci auguriamo possa essere ancora gradita, arricchente e piacevole (magari un po' meno faticosa...)

Don Massimo Volpati



Salva il bambino! Contrabbandieri sulle montagne di Gondo

"Le vie del contrabbando e della borsanera" è stato il tema a cui le 17 sezioni Est Monte Rosa sono state invitate, nel 2010, a dedicare una escursione.

Considerato che cinque sezioni hanno aderito all'iniziativa è nata l'idea di fare una serata dove presentare le gite fatte mediante rendiconti e proiezioni.

Il giorno 14 aprile 2011 a Villadossola, dopo l'apertura della mostra "C'era una volta la Bricolla", Renato Boschi ha presentato la serata e passato poi la parola alle varie sezioni. Sono state fatte gite sulle "vie degli spalloni" al Passo del Moro tra Macugnaga e la Valle di Saas (Cai Macugnaga), al Passo Monscera tra la Val Bognanco e Gondo (Cai Gozzano), all'Alpe la

Colma tra la Valle Anzasca e la Valle Antrona (Cai Villadossola) e ripercorrendo la "Giurva" da Gondo a Bugliaga (Cai Varzo), poi è arrivato il turno della nostra sezione che non essendo su terra di confine non ha trattato il tema del contrabbando ma si è dedicata alla borsanera proponendo la cicloturistica nella Bassa Novarese dove si andava all'Arraff dei beni di prima necessità, Tino Pedolazzi ha relazionato sulla gita facendo vedere alcune fotografie.

La speranza è che tutte le sezioni organizzino gite sul tema proposto dalla Scuola di Escursionismo EMR e che questa serata sia la prima di un futuro appuntamento annuale itinerante fra tutte le sezioni. Il tema per l'anno 2011 è "Cave e Miniere del VCO", la nostra sezione propone il 19 giugno l'escursione con visita alla CAVA VENERANDA FABBRICA DEL DUOMO di Candoglia.

Immagina...

*Immagina
di essere il vento,
che dall'alto delle cime
si tuffa nelle valli,
che sembra
voler abbracciare
ogni cosa.
Allarga le braccia e
immagina...*

Pasquale Acucella

Cai Gravellona Toce
V. Molino 17 - 28883 Gravellona Toce (vb)

Apertura sede : Venerdì dalle ore 21

E-mail:
cai.gravellona@libero.it
maurizia.camona@alice.it
niky.bs@libero.it

www.caigravellona.it



ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI

segue da pag. 2

Anche il proliferare delle attività organizzate ha comportato, in qualche caso, una piccola spesa che il Consiglio ha deliberato proprio con l'intento di promuovere, sostenere e rinnovare l'immagine della nostra Sezione.

Con l'organizzazione di un calendario articolato di serate di natura culturale e formativa (ben una dozzina di argomenti con relatori non solo locali) e con la partecipazione attiva a diversi eventi della comunità della nostra città e della nostra provincia, la Sezione sta investendo su se stessa al fine di realizzare gli scopi statutari del Sodalizio del Club Alpino Italiano e di mantenersi quale riferimento sociale, culturale e formativo nella nostra comunità.

Da un punto di vista propriamente finanziario, va sottolineato che la diminuzione dell'attivo di cassa e banche ha risentito notevolmente dell'azzeramento, con il pagamento nel 2010, delle posizioni debitorie presenti alla chiusura dell'esercizio 2009 e dello sforzo di mantenere ridotte le posizioni debitorie a fine anno 2010. Inoltre nel 2010 la Sezione non ha ricevuto alcun contributo dal Comune di Gravellona Toce per lo svolgimento delle attività né ordinarie né straordinarie.

Nella redazione del Bilancio Preventivo per il 2011 si è tenuto conto:

dei lavori preventivati al Rifugio; delle spese straordinarie che dovremo affrontare per il conseguimento della Personalità Giuridica; dell'acquisto del fuoristrada sezionale, indispensabile per affrontare i numerosi viaggi al rifugio senza gravare sui mezzi dei singoli soci che si sono resi disponibili.

La relazione dettagliata sulle attività concluse nel corso del 2011, l'illustrazione e la motivazione delle iniziative in progetto per i prossimi anni sono stati motivo di condivisione degli sforzi e degli impegni sostenuti e da sostenere: al termine di qualche intervento dei soci presenti entrambi i Bilanci (Consuntivo e Preventivo) sono stati approvati all'unanimità.

Ogni anno, nonostante il ripetersi dell'evento e la sua necessità amministrativa, l'Assemblea dei Soci rinnova sempre la sua solennità e la sua importanza per chi rendiconta l'operato e le scelte del Consiglio e per chi prepara i resoconti da illustrare ai soci con i quali rendere comprensibili e quindi approvabili i risultati e le risorse impiegate.

La partecipazione e le dimostrazioni di curiosità e interesse sono sempre segno di vitalità per un'associazione come la nostra, anche quando si tratta di bilanci consuntivi e preventivi, apparentemente aridi numeri. Negli anni a venire sarebbe interessante proporre una sorta di "Bilancio Sociale" che esponga tutte le *risorse umane* su cui la Sezione ha potuto contare: il tempo dedicato per ogni iniziativa, le ardite compensazioni con i ritmi e le esigenze del lavoro e della famiglia, con l'opera prestata in altre associazioni, la disponibilità dimostrata, la fatica fisica spesa, gli inevitabili alti e bassi dell'entusiasmo e dell'energia di tutti coloro che partecipano, tanto o poco, alla vita associativa.

In questo modo diventerebbe evidente e cospicuo, inestimabile patrimonio su cui la nostra Sezione si regge e su cui dovrà fare affidamento crescente negli anni a venire.

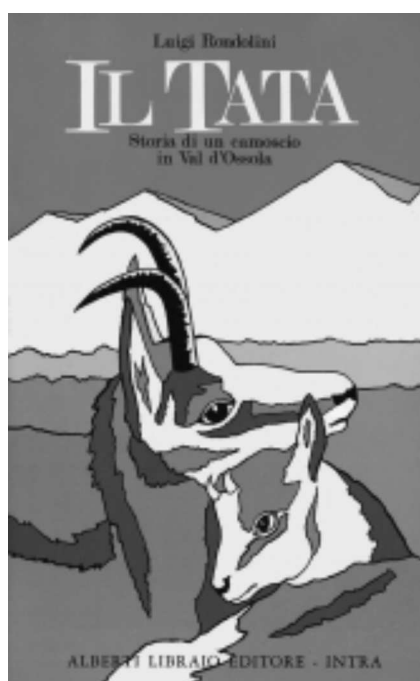
Il Segretario Elena Albarello

Attività	Totale Uscite	Totale Entrate	Saldo
Rifugio	8179,27	940,00	-7239,27
Tesseramento	10846,15	12174,00	1327,85
Sci Alpino e Corso di Sci	1028,12	962,00	-66,12
Ginnastica Presciistica	353,00	1753,00	1400,00
Escursionismo	14883,80	18119,00	3235,20
Alpinismo e Scialpinismo	141,00	300,00	159,00
Castagnata	690,88	1196,04	505,16
Cena di Natale	1550,25	2384,75	834,50
Monte Massone	576,00	0,00	-576,00
Memorial Priotto (edizione 2009)	0,00	240,00	240,00
Gestione sede e segreteria	7909,15	1646,57	-6262,58
Rendiconto Attività	46157,62	39715,36	-6442,26

“IL TATA delle Alpi”

Luigi Rondolini è nato alla Noga (frazione di Villadossola) nel lontano 29 aprile 1909 da padre medico (Giovanni) e da una magnifica figura di madre forte e coraggiosa come le montagne che hanno sempre fatto da contorno alla sua vita (Donati Emilia di Locasca). Da bambino era un po' monello, come del resto tutti i bambini di allora. Il padre cacciatore, quando fu un po' più grandicello lo portò con sé nelle battute in Valle Antrona, lui armato di una fionda che perfezionò fino a farla diventare un'arma letale per i poveri uccelli e non solo anche per galline ed altri animali da cortile. Finite le scuole elementari andò in collegio Rosmini, prima a Stresa poi a Domodossola. Frequentò l'università a Torino nella facoltà di medicina fino all'esame di stato all'Università di Genova. Per il servizio di leva frequenta la scuola ufficiali medici a Firenze e poi fu assegnato all'artiglieria alpina di Torino. Finito il servizio militare incominciò a pensare dove lavorare, il padre gli suggerì di frequentare l'ospedale di Domodossola e così fece. Dormiva in una bella camera dove era stato ricoverato anni prima Geo Chavez. Erano gli anni in cui la Edison costruiva dighe e centrali in tutta l'Ossola, gli incidenti erano frequenti e quindi il lavoro non mancava. Compra una moto Guzzi 500 con la quale scorazzare per le valli ossolane. Il padre va in pensione, lui riesce a passare il concorso e diventa medico condotto a Villadossola. Alla fine del 1939 viene richiamato al servizio militare, dapprima ad Aosta poi, dopo lo scoppio della guerra, a ridosso del Monviso, Livorno e infine in Sicilia dove, dopo lo sbarco degli alleati, fu

fatto prigioniero. Dopo la liberazione nel 1945 fu trasferito a Roma e poi a Novara dove si incontrò col sindaco di Quarna che cercava un medico condotto per il paese, era l'occasione per avvicinarsi all'Ossola e così fu. A Quarna aveva come unico passatempo la caccia in autunno e le passeggiate domenicali su per la Valle Antrona, quando la caccia era chiusa. Però, quando si accorse che la caccia con le armi sofisticate moderne stava assumendo un carattere sproporzionato per distruggere gli animali, si sentì sempre più schierato dalla loro parte per difenderli. A quei tempi i camosci erano vittime non tanto della caccia, che era aperta solo per un mese, quanto al bracconaggio, che li tormentava per tutto il resto dell'anno e nei momenti più delicati della loro esistenza. Gli venne pertanto l'idea di scrivere un libro sui camosci, chiedendo a un loro veterano, veramente esistito e da lui conosciuto, di prendere la parola e raccontare la sua storia.



Ci mise un paio d'anni a scriverlo, a correggerlo e limarlo, alla fine tentò di farlo stampare. Tutti i grandi editori, ai quali sottopose una copia dattiloscritta, lo respinsero, adducendo la scusa che non trattavano favole per bambini, evidentemente tratti in inganno dalla lettura delle prime pagine, nelle quali il camoscio, ancora piccolo, parla di sua madre. La cartoleria Antonioli di Domodossola ne fece una prima edizione nel 1959 e poi nel 1984 lo ristampò Alberti di Intra in veste più elegante, con qualche illustrazione. Fin da quando era sotto le armi ha sempre coltivato la passione, ereditata dal padre, di studiare la flora alpina. All'inizio l'interesse era saltuario, una volta, però, si trovò aggregato ad una compagnia di alpini in campo estivo in una zona della val Germanasca, dove la flora era abbondante e varia, e incominciò a classificarla facendo dei disegni. Quei disegni vennero apprezzati da un capitano di compagnia che si diletta a dipingere quadretti ad acquarello e gli suggerì di dipingere anche questi disegni giudicati ben fatti. Così, sotto l'aiuto del capitano, imparò a dipingere. Giunto a Quarna, nel tempo libero, si dedicò allo studio della flora affinando la tecnica della pittura con acquarello riuscendo a racimolare 1200 tavole, classificate famiglia per famiglia che occupano tredici grossi volumi. Grazie alla buona conoscenza di botanica e zoologia, fu incaricato di impartire lezioni alle guardie ecologiche e venne chiamato in vari paesi della Provincia. Durante le lezioni si serviva dei suoi filmati sugli animali e il loro ambiente, che furono sempre apprezzati; i filmati non essendo sonorizzati li commentava durante la proiezione, mescolando un po' di poesia, un po' di dati scientifici e qualche battuta. Nel 2001 pubblica "Una memoria lunga novant'anni", un lavoro autobiografico capace di sorprendere piacevolmente per la maniera in cui riesce a descrivere, con vivacità e particolare scorrevolezza, sia episodi di comune portata sia accadimenti di molto rilievo.

Benvenuto Leonardo

Il socio più giovane della nostra Sezione...solo 20 giorni !!

Leonardo Silvestri, figlio di Valeria Montanari e Paolo Silvestri, nato a Mantova il 13 maggio 2011.

Nuovo tesserato della sezione CAI di Gravellona Toce.

I Nonni Alfio e Tiziana Montanari.



TREKKING COSTIERA AMALFITANA

Mille e...più di mille

segue da pag. 1

Lo testimonia l'Abbazia della Santissima Trinità abitata tuttora da monaci benedettini, situata proprio ai piedi dei Monti Lattari, tra il folto della vegetazione e lo scrosciare del torrente Bonea. Ricca di fregi, di marmi policromi, ha un bellissimo chiostro romanico. Nella visita ci ha accompagnato Vincenzo, persona gentilissima e molto disponibile, che ci ha accolto come gli altri soci CAI, con molta cordialità. L'andar per monti è una lunga tradizione a Cava che vanta una delle sezioni più antiche (1939) e attive d'Italia. Anche la cittadina è interessante e piena di vita; la gente passeggia fino a tarda ora lungo i portici tra negozi, botteghe artigiane, bar e ristoranti. Posta in una posizione centrale è stata, inoltre, un buon punto di partenza per i nostri spostamenti e quindi ottima scelta del nostro presidente.

Nei giorni seguenti abbiamo percorso alte vie da dove si poteva spaziare con lo sguardo sul mare o sui costoni rocciosi incredibilmente terrazzati coltivati a vigneti; poi abbiamo raggiunto, scendendo le famose scalinate, i paesi più conosciuti della costiera : dal Sentiero degli Dei a Positano, da Ravello ad

Amalfi.

Incantevole è Ravello, antica cittadina a strapiombo sul mare con le sue ville, le sue viuzze, il vecchio Duomo, testimonianze di uno splendido passato.

Una giornata è stata dedicata all'isola di Capri. Dopo una fermata alla famosa piazzetta, accogliente come un salotto, abbiamo affrontato una salita piuttosto impegnativa fino alla cima del monte Solaro. A circa 600 m. sul livello del mare il panorama è a 360°: vicino i faraglioni, lontano le montagne della Calabria, gli Appennini, le isole di Procida e Ischia. Lungo il percorso una breve sosta meritata all'Eremo di Cetrella con una piccola intima chiesa, alcune celle, un terrazzo coperto da



un pergolato di glicine: un luogo particolare e suggestivo.

Altrettanto interessante, dal punto di vista paesaggistico, è stata l'escursione a Punta Campanella, estrema propaggine della Penisola Sorrentina dove in antichità sorgeva il tempio di Atena.

Il sentiero piuttosto scosceso, attraversa un'incredibile e varia macchia mediterranea ricca di infiorescenze dai colori vivaci. Sulla sfondo è costante la presenza dell'isola di Capri; sorprendente la vista della baia di Jeranto, riserva marina, e del golfo di Salerno.

Sono stati giorni intensi dove però si è trovato il tempo di gustare fresche granite al limone, bagnarsi in mare, mangiare dell'ottimo pesce, fare compere nei negozietti, cantare in compagnia e rimpinzarsi di "o babà", certamente solo per non essere scortesi! Visto che ci siamo comportati bene Bruno vuole portarci anche in Sicilia, ma ho un dubbio atroce: "Riuscirò ad arrivare in cima all'Etna?". Ve lo dirò a ottobre.

Anna Pavesi

NASCE IL MUSEO DELL'ALPETTO DEDICATO A GIACOMO PRIOTTO

Sarà inaugurato il 31 luglio e dedicato alla memoria di Giacomo Priotto il nuovo museo dell'Alpetto. Situato a 2.268 mt. di quota nell'alpeggio di proprietà del Comune di Oncino (CN), è conosciuto come il primo rifugio in assoluto del CAI, voluto nel 1866 da Quintino Sella. L'allestimento del museo intitolato "Gli albori dell'alpinismo italiano - Giacomo Priotto" è curato dalla Presidenza del Cai Piemonte. Ci saranno esposte bacheche con documentazione, cimeli storici, riproduzioni e fotografie dell'epoca.

CAI Sezione di Gozzano

1961-2011 : 50° anniversario di fondazione

Sabato 14 maggio 2011 alle 16:00 presso la sede sociale di viale Parona, ex villa Ranzini, è stato festeggiato il cinquantesimo anniversario della sezione del Club Alpino Italiano di Gozzano.

Sono intervenuti il Corpo Musicale Martinetti di Gozzano e le sezioni Cai "gemelle" di Besana Brianza e di Gorla Minore.

Una bella festa iniziata con la posa di una targa ricordo e il discorso del Presidente, proseguita con i canti del coro di Besana Brianza e il lancio dei palloncini colorati da parte dei bambini e infine un grandioso rinfresco. Auguri.